

COMUNICATO STAMPA

GLI ITALIANI CONOSCONO IL LORO “IO FUTURO”?

UBI Pramerica presenta una ricerca che esplora la capacità degli italiani di proiettarsi nel futuro e di valutare in modo adeguato gli investimenti per la realizzazione dei progetti di lungo periodo

In occasione del Salone del Risparmio l’Sgr lancia “Pronti, partenza, domani!”, il sito ricco di contenuti educativi ed esperienziali per affrontare le più classiche “sfide” del risparmio

Milano, 26 marzo 2015 - Gli italiani incontrano difficoltà a pensare concretamente al proprio “Io futuro”. Hanno una naturale propensione a proiettarsi nel futuro, ma la maggior parte di essi pensa al futuro più lontano in modo generico e non riesce in modo immediato a tradurre in concreti obiettivi finanziari quei generici obiettivi personali, come ad esempio un “futuro sereno” o il “benessere dei propri figli”.

Questi sono gli elementi più significativi che emergono dalla ricerca “Gli italiani conoscono il loro Io Futuro?”, realizzata e presentata da UBI Pramerica SGR, la società di gestione del risparmio nata dalla joint venture tra il Gruppo UBI Banca e Prudential Financial Inc. (PFI), in occasione del Salone del Risparmio 2015.

UBI Pramerica ha intervistato un campione rappresentativo di italiani, uomini e donne nella fascia di età compresa tra 30 e 65 anni, appartenenti alle fasce reddituali più alte della popolazione italiana, per esplorare la loro capacità di proiettarsi nel futuro e valutare come tale capacità influenzi i processi decisionali alla base della realizzazione dei propri progetti di vita di lungo periodo.

La ricerca conferma che guardare al futuro e saper pianificare per realizzarlo è molto importante, ma non facile. **Il 95% degli intervistati quando pensa al proprio futuro vi associa generalmente sensazioni positive.** Tuttavia, **solo 1 su 10 riesce a immaginare concretamente il proprio “Io Futuro” e a focalizzare tutti i propri progetti.**

Dallo studio emerge, inoltre, come la difficoltà nel mettere a fuoco il proprio “Io Futuro” limiti la capacità di quantificazione e pianificazione di progetti di vita più lontani nel tempo. Infatti, **solo 1 intervistato su 2 è in grado di quantificare l’impatto economico dei suoi progetti futuri.**

Portati a ragionare su questi aspetti, gli intervistati riconoscono che, nonostante comportamenti di risparmio virtuosi, esistono delle barriere che possono compromettere il raggiungimento di importanti obiettivi di lungo periodo, come ad esempio la tendenza a procrastinare, a rimanere ancorati al presente o la scarsa capacità di quantificare correttamente le risorse necessarie alla realizzazione dei progetti. **L’87% comprende che riuscirà a realizzare soltanto una parte di quanto ha in mente per il proprio futuro.**

Al tempo stesso, dedicare tempo e attenzione alla programmazione di lungo periodo appare molto utile. L’esercizio concreto di immedesimazione nel proprio “Io Futuro” sollecitato dalla ricerca fa, infatti, emergere una maggiore consapevolezza e fiducia nella capacità e nella possibilità di pianificare economicamente il

proprio futuro familiare. In particolare, **6 intervistati su 10 si dichiarano pronti a raddoppiare i propri risparmi** dopo aver preso coscienza del proprio “Io Futuro” e dimostrano un'alta propensione ad agire fin da subito in tal senso.

Infine, l'analisi evidenzia che la disponibilità di strumenti di simulazione che aiutino a quantificare il valore economico dei progetti, la traduzione in esempi semplici e concreti dei concetti di base della pianificazione (come ad esempio i benefici dell'accumulazione finanziaria) e infine il supporto di professionisti attenti ai comportamenti finanziari dei risparmiatori, che li orientino nelle scelte di investimento di lungo termine, possono aiutare a superare le barriere che ostacolano la capacità di proiettarsi nel futuro, indirizzando le scelte finanziarie di oggi verso la realizzazione dei propri progetti futuri. **8 persone su 10 sono propense a rivedere il proprio approccio progettuale con supporti concreti e professionali.**

“I risultati della ricerca confermano che pensare al proprio benessere futuro richiede la capacità di proiettarsi su un orizzonte temporale di lungo periodo e di individuare oggi gli obiettivi e le necessità, personali e familiari, che si realizzeranno di qui a molti anni e che molto spesso sono indistinti e non semplici da quantificare” ha commentato Andrea Pennacchia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di UBI Pramerica. *“E' grazie a un esercizio concreto di immedesimazione nel proprio “Io futuro” che emerge una maggior fiducia nella capacità e nella possibilità di pianificare il proprio futuro familiare. Si diffonde l'intenzione a farlo sin da subito e ad allocare ancora più risorse di quanto già viene fatto, da gestire nel modo più adeguato grazie al supporto di professionisti degli investimenti e di strumenti di simulazione.”*

In occasione del Salone del Risparmio 2015, UBI Pramerica ha anche presentato un nuovo sito web: "Pronti, partenza, domani!", www.prontipartenzadomani.it, ricco di contenuti educativi ed esperienziali, utili a accrescere la consapevolezza sui propri atteggiamenti verso il risparmio e a superare quei comportamenti “naturalisti” che limitano la capacità delle persone di pianificare e proiettarsi nel futuro. *“Il sito stimola il visitatore ad affrontare le più classiche “sfide” del risparmio e prende spunto dall'ampio bagaglio di esperienza del nostro partner americano Pramerica Financial, impegnato da decenni nel diffondere l'importanza di una cultura del risparmio”* ha affermato Marco Passafiume Alfieri, Vice Direttore Generale e Direttore Commerciale di UBI Pramerica.

“Il quaderno di ricerca e il nuovo sito sono iniziative che rientrano in un ampio progetto centrato sui temi dell'educazione finanziaria e della vicinanza al cliente attraverso il supporto ai collocatori, ai quali UBI Pramerica è da sempre attenta” ha dichiarato Andrea Pennacchia. *“Lo studio prende spunto dalle più recenti ricerche di finanza comportamentale, una scienza che deve necessariamente essere parte integrante della gestione della relazione con il cliente; l'analisi approfondisce la conoscenza del risparmiatore e delle sue necessità mettendo i collocatori in condizione di supportare meglio i clienti nella realizzazione degli obiettivi di medio-lungo termine. Il sito è stato creato per aiutare i risparmiatori a comprendere e superare le barriere, psicologiche e comportamentali, che si possono presentare nel momento in cui ci si vuole proiettare nel futuro. In tal modo, desideriamo avvicinare in modo innovativo e coinvolgente i risparmiatori alle tematiche della pianificazione di lungo periodo.”* conclude Pennacchia.

NOTA METODOLOGICA

Nel mese di novembre 2014, UBI Pramerica ha intervistato 1.001 italiani, residenti in centri urbani dislocati in diverse regioni del Paese. Lo studio ha riguardato un campione diversificato comprendente uomini e donne nella fascia d'età 30-65 anni, con un reddito netto mensile del nucleo familiare superiore a 3.000 euro. I partecipanti risultavano al momento occupati con un impiego a tempo pieno, part-time o un'attività autonoma in un'ampia varietà di settori. L'indagine è stata realizzata con il supporto di TNS ITALIA, primaria società di ricerca indipendente attiva su scala internazionale, che ha curato la rielaborazione dei dati.

UBI Pramerica SGR è la società di gestione del risparmio del Gruppo UBI Banca nata dall'accordo con Prudential Financial Inc. (PFI). La società, con sede a Milano, offre un'articolata e ricca offerta di soluzioni d'investimento: dalle gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, a una gamma completa di fondi comuni d'investimento, oltre a gestioni dedicate alla clientela istituzionale, per proteggere e incrementare la ricchezza dei propri clienti. UBI Pramerica ha oltre 35 miliardi di euro di patrimonio in gestione (dati al 31 dicembre 2014). Per ulteriori informazioni, potete visitare il sito www.ubipramerica.it.

Il **Gruppo UBI Banca**, Unione di Banche Italiane (www.ubibanca.it), opera sul territorio italiano tramite otto banche rete (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private Investment) e società prodotte specializzate nelle aree strategiche dell'asset management, del leasing, del factoring e dell'online banking. Al 31 dicembre 2014, il Gruppo UBI Banca presenta un Common Equity Tier 1 al 12,33%, 93,2 miliardi di euro di raccolta diretta totale, 75,9 miliardi di raccolta indiretta, nonché impieghi per 85,6 miliardi di euro. Il Gruppo, con circa 4 milioni di clienti, dispone di una rete di oltre 1.550 sportelli e conta circa 18.000 dipendenti.

Pramerica Financial è il marchio utilizzato in determinati Paesi al di fuori degli Stati Uniti da Prudential Financial, Inc. (PFI) e dalle sue consociate. Con oltre 1.000 miliardi di dollari di masse gestite al 31 dicembre 2014, PFI (NYSE: PRU) è un operatore leader di servizi finanziari che ha attività negli Stati Uniti, Asia, Europa e America Latina. I numerosi e talentuosi dipendenti di PFI si dedicano ad accrescere e proteggere la ricchezza di clienti individuali e istituzionali attraverso un'ampia gamma di prodotti e servizi, che comprendono assicurazioni vita, rendite vitalizie, pensioni e servizi collegati, fondi comuni di investimento e gestione del risparmio. Negli Stati Uniti, la rocca, simbolo dell'azienda, è testimonianza di forza, stabilità, esperienza e innovazione da oltre un secolo. Per ulteriori informazioni, potete visitare il sito <http://www.news.prudential.com/>. Prudential Financial, Inc. (USA) non ha alcun legame con Prudential Plc, società con sede nel Regno Unito.

Per ulteriori informazioni:

Burson Marsteller

Barbara Pellegrini, barbara.pellegrini@bm.com, 02 72143536

Luca Fumagalli, luca.fumagalli@bm.com, 02 72143538